

Mittente	Gradenigo Giorgio	Destinatario	
Data		Tipo data	Assente
Luogo di partenza	Venezia	Luogo arrivo	
Incipit	Desiderava, essendo in cotesta città, di fare un ufficio con Vostra Magnificenza		
Contenuto	Giorgio Gradenigo si rivolge all'anonimo destinatario, "rettore" di una non precisata provincia, per chiedergli di proteggere le mogli di due uomini "rei". Gradenigo si è infatti commosso dopo aver conosciuto la loro storia e condizione (una delle due donne è partoriente). Il tono della lettera è piuttosto enfatico ("Fatelo, signore giustissimo, fatelo quanto più tosto potete, vi prego a nome di Cristo e della nostra patria..."). [La lettera compare in 'Lettere di diversi eccellentissimi huomini', Venezia, Gabriel Giolito de Ferrari, 1559, pp. 432-434; 'Della nuova scielta di lettere di diversi nobilissimi huomini', Venezia, [s.n.], 1574, pp. 465-467; Bartolomeo Zucchi, 'L'idea del segretario', Venezia, Compagnia Minima, 1600, pp. 516-518; Bartolomeo Zucchi, 'L'idea del segretario', Venezia, Compagnia Minima, 1606, IV, pp. 270-271].		
Fonte	Giorgio Gradenigo, Rime e lettere, a cura di Maria Teresa Acquaro Graziosi, Roma, Bonacci Editore, 1990, pp. 104-105.		
Compilatore	Sacchini Lorenzo		